



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
RIPARTIZIONE AGRICOLTURA

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI SVILUPPO
RURALE 2014-2020

LA MISURA 7 DEL PSR: OBIETTIVI, REALIZZAZIONI E
RISULTATI RAGGIUNTI



RTI



apollis

GIUGNO 2024

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Rapporto di Valutazione Annuale del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Provincia Autonoma di Bolzano per l'annualità 2024.

Considerando il livello di avanzamento del Programma e le attività valutative svolte nel corso delle annualità precedenti, si è scelto di concentrare le attività sulla Misura 7 del PSR, una misura di carattere infrastrutturale rispetto alla quale oggi è possibile rilevare primi risultati tangibili.

Le attività valutative si sono concentrate sull'analisi dei dati secondari relativi alle due sottomisure che compongono la Misura 7, e su indagini di campo, in particolare interviste a testimoni privilegiati ed alcuni beneficiari degli interventi, e casi di studio.

Oltre ai dati di monitoraggio, per la Sottomisura 7.3 sono state analizzate le informazioni relative alle utenze collegate, alla popolazione residente e alle imprese localizzate nei comuni oggetto di intervento, ecc.

Per la Sottomisura 7.5 sono stati analizzati i dati relativi ai progetti realizzati ed effettuati alcuni casi studio.

2 LA MISURA 7 DEL PSR: OBIETTIVI E RISULTATI RAGGIUNTI ATTESI

La Misura 7 del PSR 2014-2022 sostiene lo sviluppo delle zone rurali, realizzando o migliorando servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali e aumentando la diffusione delle tecnologie digitali. Contribuisce così al raggiungimento dell'obiettivo generale del Reg. UE n. 1305/2013 (articolo 4, lettera c): *“realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro”*.

Nell'ambito della Misura la Provincia Autonoma di Bolzano ha attivato due sottomisure per tutto il territorio provinciale: la Sottomisura 7.3 *Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga* e la Sottomisura 7.5 *Investimenti in infrastrutture turistiche su piccola scala*.

Con la Sottomisura 7.3 il PSR è intervenuto per favorire l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga, di infrastrutture passive per la banda larga, e l'accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

Con la 7.5 ha sostenuto gli investimenti in infrastrutture ricreative e turistiche su piccola scala aperte alla fruizione pubblica. Questa Sottomisura, date le sue caratteristiche, ha trovato applicazione anche nei Piani di Sviluppo Locale dei GAL altoatesini.

2.1 SOTTOMISURA 7.3: SOSTEGNO PER L'INSTALLAZIONE, IL MIGLIORAMENTO E L'ESPANSIONE DI INFRASTRUTTURE A BANDA LARGA

La Sottomisura 7.3 nasce nell'ambito del PSR con l'**obiettivo** di migliorare l'accessibilità alle tecnologie dell'informazione permettendo l'accesso ai servizi di banda larga anche ai cittadini residenti nelle aree più periferiche della Provincia, caratterizzate dalla distanza dai centri principali e dagli assi principali del traffico, talvolta dal decremento demografico e con una struttura economica e sociale molto debole.

I progetti realizzati a valere sulla Sottomisura sono 19 e sono stati localizzati in 17 comuni. L'importo complessivo attualmente liquidato (giugno 2024) è di 11,8 Meuro.

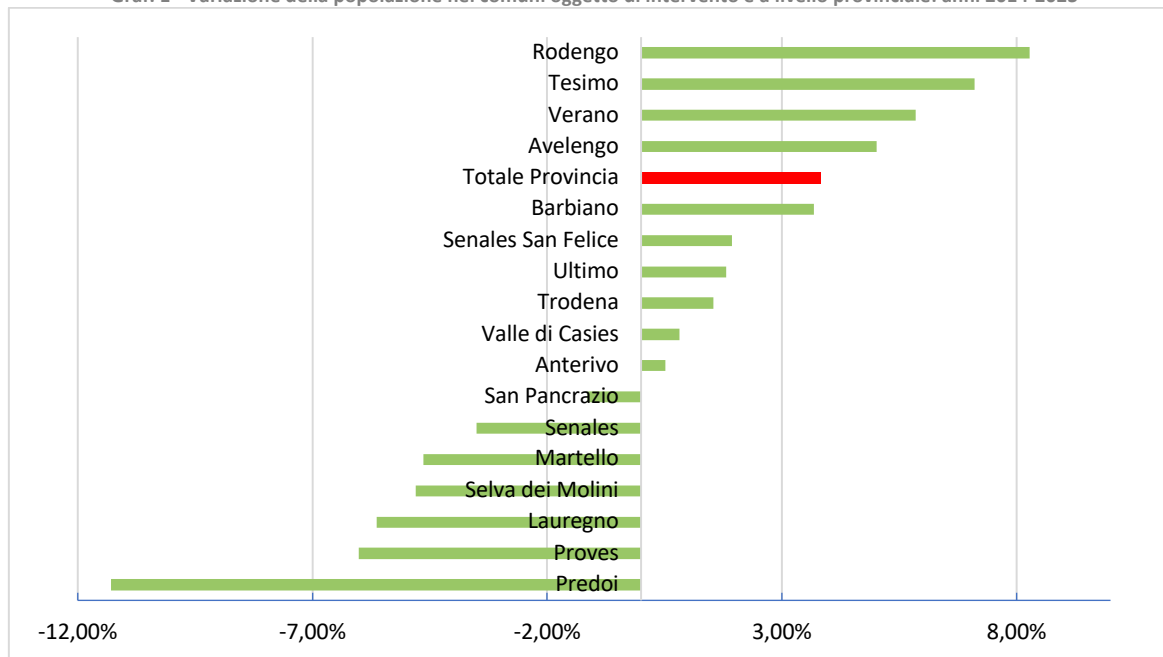
Fig. 1 – Localizzazione degli interventi realizzati nell'ambito della Sottomisura 7.3



Fonte: Dati di monitoraggio PSR

I comuni oggetto di intervento sono caratterizzati da un tasso di crescita della popolazione inferiore alla media provinciale. Negli ultimi dieci anni, ovvero dal 2014 al 2023, la popolazione della Provincia di Bolzano è cresciuta del 3,82%, quella dei Comuni interessati dagli interventi dell'1,08%, e in sette di essi si è assistito ad una diminuzione della popolazione.

Graf. 1 - Variazione della popolazione nei comuni oggetto di intervento e a livello provinciale: anni 2014-2023



Fonte: ASTAT

Si noti anche come in questi Comuni, con l'eccezione di Barbiano, il rapporto fra maschi e femmine residenti sia maggiore di 1, mentre nell'intera Provincia è pari a 0,98.

La scelta dei comuni dove realizzare gli interventi risponde, quindi, all'esigenza di contribuire alla riduzione del *digital divide* nelle aree più svantaggiate della Provincia per favorire la permanenza della popolazione e delle aziende sul territorio, i in linea con l'Agenda digitale e con gli obiettivi di Europa 2020.

L'intervento ha permesso di realizzare le basi (l'infrastruttura) per la diffusione delle nuove tecnologie e, di conseguenza, per l'introduzione delle innovazioni anche nei territori rurali più marginali. La rete realizzata permette l'accesso ad una serie di servizi pubblici e privati che richiedono una velocità elevata di connessione e di trasmissione dei dati e un'alta affidabilità del servizio, servizi utilizzabili sia dai privati che dalle attività economiche, in particolare quelle turistiche, che operano sul territorio.

Ai fini dell'attuazione della Sottomisura 7.3 la Provincia ha scelto di non aderire all'accordo, che aveva individuato Infratel quale soggetto attuatore degli interventi, ma di gestire direttamente gli interventi.

Beneficiari sono i comuni che hanno attuato progetti che hanno visto la posa della rete secondaria terziaria (ultimo miglio) che ha permesso di predisporre gli allacci affinché i cittadini e le imprese possano collegarsi ai POP (Point Of Presence, i nodi di distribuzione della fibra ottica) della rete principale provinciale, dorsale già realizzata con il contributo della Provincia che permette la connessione veloce agli uffici pubblici comunali e, quindi, arrivava ai singoli Municipi.

Al termine dei progetti il Comune rimane proprietario della rete realizzata per la cui manutenzione e gestione ha firmato una convenzione con Infranet, società a partecipazione provinciale.

Ai fini dell'attivazione delle utenze, una volta terminata l'infrastruttura, il singolo Comune ha pubblicato un avviso pubblico per selezionare i providers attraverso cui l'utente finale, cittadino o impresa, può attivare la connessione. L'avviso prevedeva, tra l'altro, un canone fisso mensile da versare al Comune (compreso tra i 15 € per le aziende e gli 8 € per i privati cittadini), ed un contributo una tantum da riconoscere ad Infranet per la manutenzione della rete.

I providers selezionati, a seguito della firma della convenzione con il Comune, hanno attivato i contratti con i singoli utenti offrendo il servizio.

Fig. 2 - Funzionamento dell'infrastruttura



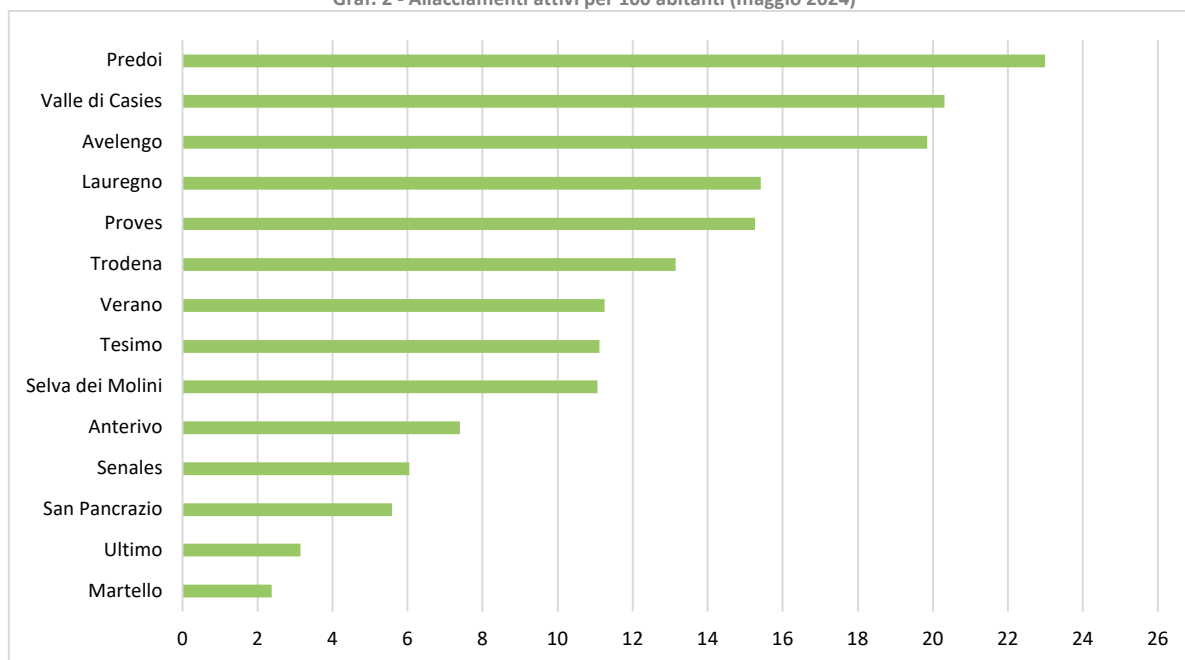
I principali provider che stanno fornendo i servizi di connessione sono i seguenti: Konverto un operatore locale legato alla Federazione Cooperative Raffeißen dell'Alto Adige che è presente in quasi tutti i Comuni oggetto di intervento; il secondo operatore più rappresentato è Telmekom, un altro operatore locale con sede a Lana. Per numero di collegamenti attivati si evidenzia anche l'Azienda Pubbliservizi di Brunico (presente in tre Comuni) e un altro operatore privato, Südtirolnet (presente in quattro Comuni). La presenza di altri provider, tutti comunque locali, è sporadica.

A maggio 2024 risultavano essere conclusi diciotto progetti che hanno interessato diciassette Comuni (il comune di Predoi ha attivato due progetti).

I residenti interessati da questi interventi sono stati oltre 20.000, le imprese e gli Enti no profit oltre 5.300. Considerando sia gli abitanti che le imprese/Enti no profit presenti nei Comuni interessati il costo medio per ogni destinatario potenziale è risultato essere pari a 459 €, con il valore minimo che si registra a Ultimo (259 €/destinatario) e il valore massimo a Proves (2.311 €/destinatario).

Il numero di allacciamenti previsti dai progetti esecutivi era pari complessivamente a poco più di 7.200. A maggio 2024, sulla base delle informazioni fornite da 14 dei 17 comuni interessati, sono stati realizzati circa 6.000 allacciamenti, di cui quelli effettivamente attivati risultano essere 1.761 (29% del totale). Rispetto agli allacciamenti previsti le performance dei Comuni sono molto differenti. In Val Casies e a Predoi gli allacciamenti attivati superano il 60% dei realizzati, ad Anterivo e a Martello non raggiungono (ancora) il 10%. In totale si contano poco meno di 11 allacciamenti ogni 100 abitanti, passando dai 2,38 di Martello ai 23 di Predoi. Il costo medio per ogni allacciamento attivato a maggio 2024 è pari a poco più di 5.800 €. E' probabile che tale costo sia destinato a ridursi nel tempo in seguito ai nuovi allacciamenti, anche perché alcuni dei progetti analizzati sono stati conclusi di recente.

Graf. 2 - Allacciamenti attivi per 100 abitanti (maggio 2024)



Fonte: Dati di monitoraggio PSR e ASTAT

La realizzazione degli interventi ha reso possibile, per la popolazione e le aziende situate nei centri abitati, nonché ai masi isolati sparsi sul territorio comunale, la connessione in fibra ottica FTTH (Fiber To The Home), cioè la miglior connessione attualmente disponibile.

Si deve rilevare che buona parte dei Comuni interessati dall'intervento non sono (o non erano) neppure interessati dalla connessione FWA (Fixed Wireless Access), cioè della connessione via radio che rappresenta una valida alternativa alla FTTH per i piccoli Comuni e per le abitazioni distanti dai centri abitati.

I destinatari finali degli interventi sono i residenti, i turisti, i servizi pubblici, le imprese, ma anche la Protezione Civile, le Forze dell'ordine, i Vigili del Fuoco volontari e il Soccorso Alpino. Gli interventi, pertanto, hanno avuto un effetto positivo anche con riferimento alla sicurezza e sorveglianza del territorio.

Per comprendere meglio i risultati e gli effetti ottenuti con questi interventi il valutatore si è recato in tre Comuni che hanno fruito del finanziamento previsto dalla Sottomisura per intervistare i tre sindaci, in qualità di rappresentanti dei beneficiari e come testimoni privilegiati, e per interloquire con alcuni rappresentanti della popolazione locale.

I tre sindaci intervistati sono stati Ulrich Gamper a Proves, Thomas Holzner San Pancrazio e Hartmann Thaler a Lauregno, incontrati in successione il giorno 15 maggio 2024.

Le interviste condotte hanno confermato quanto risultava dai dati, vale a dire che solo una parte della popolazione ha deciso di trasformare in un contratto l'opportunità offerta dalla nuova infrastruttura. L'accesso alla banda larga viene utilizzato dai più giovani, dalle imprese e dai professionisti.

A macchia di leopardo si trovano ancora attività imprenditoriali e di servizio che non hanno contrattualizzato l'accesso alla banda larga rimanendo collegati con l'ADSL, ad esempio il medico di base di San Pancrazio, l'ufficio postale di Proves, un'attività di ristorazione a San Pancrazio, ma sembrano essere casi sporadici legati a situazioni personali o organizzative particolari.

Le imprese turistiche, compresi gli agriturismi dei masi isolati, come da attendersi, hanno sfruttato pienamente l'opportunità offerta dalla nuova infrastruttura, sia per accelerare le operazioni di prenotazione delle strutture, ma soprattutto per garantire un servizio divenuto ormai essenziale nel settore turistico, ovvero il collegamento wi-fi per i loro ospiti.

Le altre imprese sono prevalentemente imprese artigiane individuali e professionisti che hanno la loro sede operativa nel centro abitato. Questi soggetti si collegano per gestire i rapporti con le istituzioni e per utilizzare i servizi di home-banking.

I privati che hanno scelto la banda larga lo fanno soprattutto se usano internet per lavoro (smart working) o per diletto (streaming, trasmissioni on-demand, gaming, ecc.). Se, viceversa, l'utilizzo si limita all'uso delle mail o all'accesso alle informazioni (giornali on-line, social, ecc.), le persone preferiscono utilizzare il servizio offerto dalla telefonia cellulare che ha un costo decisamente più contenuto rispetto al collegamento in banda larga.

Si deve tener presente, inoltre, che la popolazione più anziana spesso ha acconsentito alla realizzazione della connessione (cioè al tratto di rete che collega direttamente al proprio indirizzo) per una disponibilità nei confronti degli altri cittadini e per una valutazione di prospettiva futura, piuttosto che per un interesse effettivo al collegamento.

Quanto affermato dai testimoni privilegiati è in linea con la pubblicazione ASTAT "Cittadini e ICT" n. 23 del maggio 2020, che, nel corso del 2019, aveva rilevato come l'accesso a internet fosse più frequente nelle fasce di età più giovani, mentre, per quanto in aumento rispetto a rilevazioni precedenti, nella fascia di età fra 55 e 74 anni riguardava ancora solo il 63% della popolazione. Inoltre lo strumento usato più frequentemente per navigare risultava essere lo smartphone impiegato dall'86% dei navigatori, e in modo esclusivo dal 22%. Le attività più diffuse erano l'uso della posta elettronica e dei sistemi di messaggistica, il cui utilizzo risultava essere elevato anche nella fascia di età più anziana.

Le attività dove si ravvisava una maggiore distanza fra la fascia di età giovanile (18-34 anni) e quella più anziana erano:

- partecipare ai social network;
- ascoltare musica;
- guardare video;
- scaricare immagini film e musica;
- guardare video on-demand;
- giocare o scaricare giochi

Interessante notare come le differenze di età non incidessero sul livello di utilizzo di internet per i rapporti con la Pubblica Amministrazione, mentre risultavano importanti per l'acquisto di merci o servizi dove, naturalmente, risultavano le classi più giovani ad essere più numerose.

Sebbene l'indagine ASTAT citata risulti ancora attuale per una serie di attività svolte tramite la connessione, si deve tenere presente che non ha potuto prendere in considerazione il fenomeno dello smart working che ha avuto il suo sviluppo solo dopo la crisi Covid del 2020.

In prospettiva i Comuni non sono interessati a mantenere la proprietà della rete, ma un'eventuale cessione presenta alcune difficoltà ed alcuni aspetti poco chiari. Anche se la destinazione dell'investimento non è sicuramente modificabile e nonostante il PSR preveda la possibilità di cessione della rete, a determinate condizioni, permangono alcuni dubbi riguardo al profilo amministrativo della società interessata all'acquisto delle reti, alcune criticità riguardo alla possibilità di cessione a titolo oneroso o gratuito, alcune perplessità per possibili conflitti di interesse fra i Comuni proprietari e la società interessata all'acquisto, alcune difficoltà operative relative alla constatazione che le centraline delle reti realizzate si trovano, almeno nei Comuni presso cui è stato fatto il sopralluogo, nei locali dei Municipi.

In conclusione si rileva come gli interventi realizzati attraverso la Sottomisura 7.3 si presentino coerenti con gli obiettivi del PSR ed in particolare contribuiscono a fornire alla popolazione ed alle attività produttive delle aree più svantaggiate servizi oggi considerati come indispensabili.

E' importante sottolineare che le connessioni alla rete sono già state attivate da circa il 30% dei potenziali fruitori, quota che appare comunque rilevante se si considera che buona parte della popolazione non è (ancora) interessata alla connessione veloce e che i costi di tale connessione sono più elevati (da 3 a 6 volte tanto) rispetto ad altri tipi di collegamenti, ad esempio tramite smartphone, che sono in grado di assicurare prestazioni comunque sufficienti ad una larga fetta dell'utenza potenziale.

La possibilità di collegamento si mostra essenziale per i lavoratori impegnati completamente o parzialmente con lo smart working, per le attività e per le imprese del territorio e, nel caso delle imprese turistiche, rappresenta un livello standard minimo da offrire ai propri ospiti.

In tale ottica gli interventi realizzati si mostrano efficaci perché sono essenziali per lo svolgimento delle attività imprenditoriali e pongono le condizioni per favorire la permanenza della popolazione, soprattutto di quella più giovane.

Considerata la durata tecnica dell'infrastruttura a banda larga anche i costi per utenza risultano essere piuttosto contenuti mettendo in luce l'efficienza degli interventi realizzati

2.2 SOTTOMISURA 7.5: INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA

La sottomisura 7.5 punta a valorizzare il bosco come elemento caratterizzante del paesaggio culturale alpino per l'importanza che ricopre dal punto di vista turistico e ricreativo. Infatti il bosco è sempre più utilizzato da residenti e turisti per svolgere attività sportive e ricreative.

Gli interventi prevedono l'ammodernamento, il miglioramento, la ristrutturazione e l'ampliamento di infrastrutture turistiche e ricreative di pubblica utilità nelle aree boschive e rurali.

In questo modo si intende migliorare la qualità della vita delle popolazioni, e sviluppare il turismo sostenibile come strumento per consolidare il settore agricolo di montagna e l'occupazione nelle aree rurali.

Gli interventi finanziati prevedono la realizzazione e/o la sistemazione di sentieri forestali per canalizzare l'utenza turistica favorendo, in questo modo, un contatto rispettoso dell'uomo con la natura ed evitando i possibili danni al bosco derivanti da una sua impropria utilizzazione.

Anche per questo motivo gli interventi possono essere accompagnati da elementi di informazione sul comportamento da tenere nel bosco e/o sulle tematiche culturali e paesaggistiche dell'ambiente in cui si collocano.

Gli interventi sono realizzati direttamente dai servizi tecnici della Ripartizione Foreste della Provincia, a garanzia del rispetto della normativa forestale e della corretta esecuzione degli interventi che evita impatti negativi sull'ambiente forestale e sul paesaggio ad esso correlato.

In questo modo anche i costi restano contenuti in quanto le attività svolte dall'Amministrazione provinciale non prevedono alcun margine di profitto d'impresa, e non comportano costi per la progettazione e la direzione dei lavori.

Gli interventi realizzati dal PSR si muovono in parallelo e in sinergia con interventi analoghi realizzati con fondi provinciali. I Comuni presentano agli ispettorati forestali locali le loro esigenze in termini di sentieri boschivi dedicati alla fruizione ricreativa e turistica. Gli ispettorati, verificata la sussistenza dell'esigenza, predispongono i progetti. Quando i Comuni stanziavano a bilancio le risorse per la realizzazione del progetto sono pronti a partecipare alla selezione sulla base dei criteri stabiliti dal PSR.

A questo punto vengono coinvolti i proprietari dei boschi e/o dei terreni attraversati dal sentiero che sottoscrivono un impegno per assicurare nel tempo il transito e l'utilizzo pubblico del sentiero.

Si tratta comunque di investimenti di pubblica utilità di valore piuttosto contenuto compreso fra i 7.000 € e gli 85.000 €.

I progetti attivati attraverso la Sottomisura sono 88, per una spesa pubblica complessiva di 1,68 Meuro. Di questi, a maggio 2024, 73 risultano conclusi e liquidati per una spesa complessiva di oltre 1,3 M€ (valore medio dei progetti 18mila €) e 15 sono in via di conclusione (0,37 M€ di spesa pubblica e un valore medio dei progetti di 24mila €).

Tab. 1 - Avanzamento dei progetti finanziati attraverso la Sottomisura 7.5 (maggio 2024)

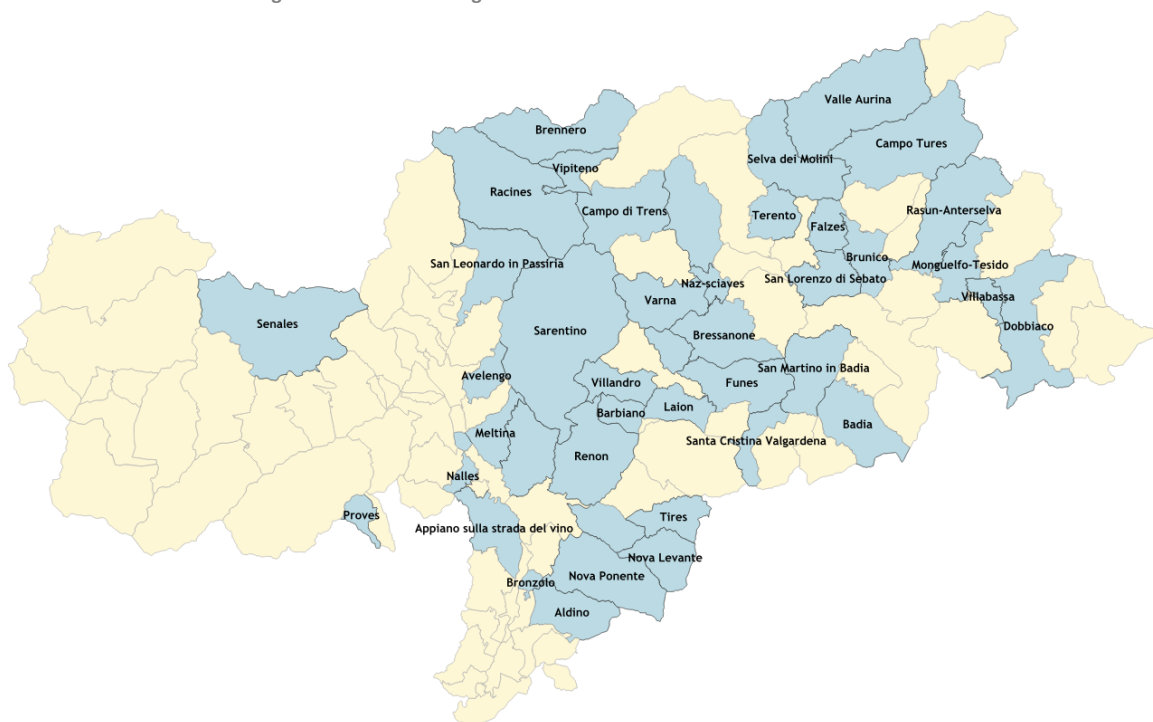
Stato avanzamento progetti	n°	Totale Spesa Pubblica	Importo medio progetto
Chiusi	73	1.314.750	18.010
In fase di chiusura	15	369.000	24.600
Totale	88	1.683.750	

Fonte: Dati di monitoraggio PSR

La Sottomisura 7.5 è attivata anche attraverso i PSL dei GAL. I questi casi le modalità di attuazione possono essere diverse, in quanto la progettazione degli interventi e/o la loro realizzazione possono essere assegnati a soggetti diversi dalla Ripartizione Foreste.

Gli interventi sono stati realizzati in 44 comuni.

Fig. 3 - Localizzazione degli interventi attivati attraverso la Sottomisura 7.5



Fonte: Dati di monitoraggio PSR

La valutazione della sottomisura è stata condotta anche attraverso la realizzazione di casi di studio relativi a progetti che fanno capo all'Ispettorato forestale di Merano.

Caso studio 1 – Kröllturmsteig

Beneficiario:	Comune di Gargazzone
Costo previsto:	50.000 €
Cofinanziamento beneficiario:	10.000 €
Importo finanziabile:	40.000 €
Costo approvato:	38.808,88 €
Lavori previsti:	Taglio delle specie invasive (robinia e ailanto), realizzazione di gradini in legno e pietra, arredamento dei punti panoramici, ripristino e messa in sicurezza delle recinzioni, ripristino di muretti a secco, acquisto e montaggio di pannelli e cartelli informativi, manutenzione del sentiero escursionistico per una lunghezza di circa 1.500 m.



Il progetto ha visto la partecipazione di più attori locali, ha valorizzato elementi paesaggistici ed è di interesse per più target di persone, tra cui i principali sono i residenti ed i turisti. Non è inserito in un percorso sovracomunale, né è percorribile da persone con handicap, e non attraversa una zona ad alto valore naturalistico.

Il sentiero parte dalla piazza del Comune di Gargazzone dove un'installazione permette di osservare il punto di arrivo, cioè la Kröllturm, una torre di avvistamento che sorvegliava la strada lungo la Valle dell'Adige avvisando di eventuali pericoli la popolazione con l'accensione di un fuoco.



Il primo tratto attraversa l'abitato fino a raggiungere l'imbocco del sentiero ad anello che, attraverso il bosco, conduce alla torre. L'intero tragitto nel bosco richiede 15-20 minuti di percorrenza ed è stato attrezzato per la sosta in due punti panoramici che offrono un'ampia vista sulla Valle dell'Adige. L'arredamento di questi punti è stato realizzato interamente in legno dagli operatori della Ripartizione Foreste ed è stato completato con una cartellonistica verticale e orizzontale in metallo.

Il sentiero è stato liberato dalla vegetazione più invadente, in particolare dalla presenza delle specie invasive (robinia e ailanto), è stato consolidato nei tratti dissestati con la realizzazione di gradini in legno e in pietra ed è stato messo in sicurezza con la realizzazione di staccionate di protezione nei punti più esposti, in particolare in prossimità della cascata che segna il confine fra il Comune di Gargazzone e quello di Postal. Gli interventi nei punti panoramici hanno visto, nel caso della postazione presso la Kröllturm, la realizzazione di una piattaforma in cemento per la sicurezza dei visitatori e la creazione di elementi di arredo intagliati nel legno.

La vicinanza al centro abitato favorisce e incentiva l'uso ricreativo del sentiero da parte degli abitanti del posto. Inoltre migliora l'offerta turistica con un percorso di interesse panoramico e di facile percorribilità anche per i turisti meno sportivi o più anziani e, considerata la bassa quota, resta percorribile in tutte le stagioni.

Caso studio 2 – Apollonia

Beneficiario:	Comune di Nalles
Costo previsto:	30.000 €
Cofinanziamento beneficiario:	6.000 €
Importo finanziabile:	24.000 €
Costo approvato:	16.730,59 €
Lavori previsti:	Taglio delle specie invasive, realizzazione di un nuovo sentiero a fianco di quello preesistente occupando un'area poco produttiva di un prato a margine del bosco per una lunghezza di 200 m.



Il sentiero fra Sirmian e Grissian-Tisens è molto frequentato dalle famiglie. Nel tratto nei pressi di Apollonia è particolarmente ripido in quanto il tracciato tagliava le curve di livello e presentava una vecchia pavimentazione lastricata difficile da percorrere perché sdruciolevole e rovinata a causa dell'erosione.

L'intervento si è concretizzato nella realizzazione di un nuovo sentiero per superare il tratto in forte pendenza della passeggiata fra Sirmian e Grissian-Tisens. Il nuovo tracciato corre a fianco del vecchio al margine fra prato e bosco, e sale con alcuni tornanti per rendere più agevole l'ascesa e la discesa. Oltre alla sistemazione del fondo del sentiero, e alla realizzazione delle canaline per lo sgrondo delle acque, sono state collocate panchine per la sosta e alcuni alberi. Inoltre è stata realizzata una recinzione verso il campo coltivato per separare il tratto escursionistico dal campo produttivo.



L'Alto Adige possiede una fitta rete di sentieri escursionistici e gli interventi finanziati permettono di migliorarla, favorendone la fruizione da parte della popolazione locale e dei turisti.

Il miglioramento dell'offerta turistica agisce positivamente sull'economia locale perché, permettendo di mantenere quegli standard elevati di fruizione del territorio a cui sono abituati i turisti che scelgono l'Alto Adige, consente di mantenere i posti di lavoro nel settore ed offre nuove opportunità all'imprenditoria locale. La possibilità di fruizione dei sentieri da parte della popolazione locale contribuisce a mantenere buona la qualità della vita degli altoatesini.

Anche in assenza della possibilità di controllare i passaggi effettivi nei singoli sentieri risistemati, appare evidente come gli interventi realizzati siano efficaci nel migliorare l'offerta escursionistica.

I costi degli interventi, anche grazie alla gestione diretta da parte della Provincia, risultano essere contenuti garantendo, così, l'efficienza dei finanziamenti erogati.